MALVEZZI
DE' MEDICI
BIBLIOT. F BOLOGNA
30/51

30/51

30/51

GISELLA

O

LE WILI

BALLETTO FANTASTICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL GRAN TEATRO COMUNALE

DI BOLOGNA

L' Autunno 1843.

TIPI DELLE BELLE ARTI.

Avvertimento

Le giovanette, le quali in vita avevano trascurato le domestiche incombenze per darsi con troppa passione alla danza, oppure non avevano avuto il tempo di pienamente soddisfarla, erano dopo morte cangiate in Wili, specie di Folletti, che ogni notte ad una certa ora, convocate da una tale loro Regina nel fondo d' una vallata di Turringia, venivano ad abbandonarsi al prediletto loro divertimento. Quanti viandanti avevano la sfortuna di passare pel magico loro cerchio erano da esse con lusinghe fermati, e costretti a ballare, finchè stanchi e stenuati morivano, ed il loro corpo cacciato era in un vicino stagno. Ciò raccontano vecchie leggende della Turringia, dalle quali fu tolto l' argomento del presente balletto, cui si è procurato aggiungere interesse introducendovi la metamorfosi della cara Gisella.

R. BIBLIOTECA COMUNALE DEGLI ARDENTI NASSIU

PERSONAGGI

GISELLA , vignaiuola sorella di
Signora Natalia Fitz-Yames .

BERTA
Signora Bellini Teresa .

ALBERTO duca di Silesia sotto il nome di LUIGI amante di Gisella , e promesso sposo di Batilde
Signor Mattis Domenico .

WILFREDO , suo scudiere
Signor Malli Albino .

Il PRINCIPE , padre di
Signor Bedello Antonio .

BATILDE , promessa sposa di Alberto
Signora Argelli Elisa .

ILARIO, Guardacaccia amante non corrisposto di Gisella
Signor Rota Giuseppe .

MIRTA , Regina delle Wili
Signora Gambardella Teresa .

Vendemmiatori - Vendemmiatrici - Paesani - Guardacaccia - Cortigiani del Principe - Cacciatori - Wili , ec.

La scena è in Allemagna .

Compositori

SAINT-GEORGES, GAUTIER, E CORALY.

Autore della Musica

ADOLFO ADAM.

ATTO PRIMO

Ridente vallata d' Allemagna . Nel fondo sonvi colline coperte di viti , una strada elevata si perde nel basso della valle . Avanti la scena vedonsi due capanne , una di faccia l' altra .

È l' alba ; li vendemmiatori della Turringia se ne vanno al lavoro . Ilario entra fuggendo , ed indica con dispetto la capanna ove sta il suo rivale ; vedendola aprirsi s' asconde . Ne esce Alberto, giovane duca di Silesia , che travestito da paesano , e col nome di Luigi , amoreggia Gisella . Egli congeda il suo scudiero Wilfredo , che si parte dandogli segni di rispetto . Ciò veduto da Ilario gli fa concepire sospetto sulla vera condizione del suo rivale , che si propone scoprire . Chiamata da Luigi , esce dalla sua capanna Gisella ; accoglienze de' due innamorati . Gisella dubita del suo amante , che la rassicura . Ilario , divorato dal suo schernito amore , si slancia fra loro , e rimprovera la giovanetta , che deridendolo ripete di amare sopra ogni cosa il suo Luigi . Luigi fa partire Ilario con minaccie .

Giungono frattanto giovani vignaiuoli in traccia di Gisella per condurla al lavoro , ma essa gli induce invece a ballare . Arriva Berta sorella di lei e la rimprovera del soverchio amor suo per la danza , dicendole , che se morisse cangiata sarebbe in Wili , co-

me tutte le fanciulle che hanno troppo ballato, e troppo amato il ballo. Le altre giovani, spaventate, chiedono a Berta spiegazione di tali suoi detti, ed ella loro racconta l' antica tradizione intorno alle danze di tali spiriti. Gisella se ne ride.

S' odono suoni di corni da caccia; Luigi, inquieto di ciò fa partire le vendemmiatrici, e con un tenero amplesso fa ritirare nella sua capanna Gisella; poi seguito da tutti gli altri allontanasi. Ilario, sempre curioso di scoprire la vera condizione del suo rivale, entra nel casolare di Luigi.

Il Principe e Batilde sua figlia con numeroso seguito, stanchi dalla caccia, cercano un luogo per riposarsi. Viene loro indicata la capanna di Berta, la quale, unita a Gisella, gli accoglie nel miglior modo che per loro si possa. La giovane principessa, incantata dall' avvenenza di Gisella, sente per lei simpatia, le dona una catena d' oro la interroga de' suoi amori, e udendo ch' è fidanzata ad un giovane che abita il casolare di fronte al suo, brama conoscerlo; e mentre Gisella va in traccia di Luigi, entra nella capanna di Berta che la precede. Il Principe ordina al suo seguito di continuare la caccia, e di venirlo a raggiungere quando suonasse il corno, poi segue la figlia. Ilario, che dalla porta del casolare di Luigi avrà inteso tal ordine, vedutosi solo, ne esce con un mantello da cavaliere ed una spada tra mani. Ciò prova che Luigi è un seduttore travestito, egli saprà smascherarnelo in faccia a tutto il villaggio; asconde frattanto in un cespuglio ogni cosa.

Luigi si mostra a qualche distanza. Gisella vola tra le sue braccia. Frattanto, compita essendosi la

vendemmia, li vendemmiatori tornano allegri per farne la festa, trascinando un carro adorno di pampini e fiori, con un piccolo Bacco cavalcioni di una botte, e ciò secondo le costumanze del paese. Tutti attornian Gisella, tutti l' acclamano Regina delle vendemmie, e la coronan di fiori e pampini. Hanno allor luogo le danze, alle quali Gisella può liberamente abbandonarsi col suo Luigi. Tutto il villaggio applaude ai due amanti. --- L' invidioso Ilario viene allora a svelare la vera condizione di Luigi, mostrando in prova delle sue osservazioni, il mantello e la spada; poi fugge dietro ai villani per sottrarsi all' ira di Luigi.

Gisella, abbattuta per tale scoperta, presta pur fede alle proteste di Luigi, e crede calunnia quanto avea detto Ilario; ma egli, proseguendo nella vendetta, memore dell' ordine dal Principe dato al suo seguito, suona un corno da caccia; tutti li cacciatori accorono; il Principe esce dalla capanna di Berta, e nel creduto Luigi è da tutti riconosciuto il giovane duca Alberto di Silesia. --- La stessa Batilde vede in esso il sno fidanzato, in segno della cui fede porta l' anello. Confusione di Alberto, afflizione di Batilde, generale sorpresa.

La povera Gisella ha tutto compreso! Il più profondo orrore si dipinge sul suo volto; grosse lacrime le grondano, un orribile delirio s' impradronisce di lei, vedendosi tradita, perduta . . . . esce di senno . . . . va per uccidersi colla spada istessa di Luigi, ma, trattenuta dalla sorella, comincia a ballare, finchè spossata si sviene e muore tra le brac-

cia della desolata Berta. La buona Batilde si scioglie in lagrime; Alberto disperato vuole trafiggersi, ma vien disarmato dal Principe.

Li paesani e li cacciatori, in differenti attitudini, completano il melanconico quadro.

ATTO SECONDO

Foresta sulle sponde d' uno stagno, ove crescono giunchi, canne, cespugli di fiori selvaggi, piante acquatiche, bettule, pioppi, salici piangenti, che curvano fino a terra le pallide loro fronde. A sinistra, sotto un cipresso, avvi una sepolcrale memoria, su cui è scolpito il nome di Gisella; la tomba è quasi coperta da una folta vegetazione d' erbe e di fiori campestri; una viva luce di luna rischiara il monumento.

Alcuni guardacaccia vengono per mettersi alla posta sulla riva dello stagno, ma Ilario che giunge ne li sconsiglia, poichè in quel sito appunto ballano le Wili; e loro indica la tomba di Gisella... di lei che sempre ballava. --- In quel punto s' ode di lontano una dolce musica; Ilario impegna i compagni a fuggire, poichè tal suono annunciava la venuta delle Wili; li guardacaccia tremanti si danno a precipitosa fugga, inseguiti ovunque da fuochi fatui.

S' apre allora un cespuglio e se ne vede escire la leggiadra Mirta, la Regina delle Wili. Una misteriosa luce rischiara subito la foresta. Mirta leggermente qua e la si slancia, volteggia, quasi riconoscer voglia il suo piccolo impero. Danza un a solo, raccoglie un ramo di rosmarino, e con esso tocca piante, fiori, alberi, cespugli, dai quali appena

toccati , escono altre Wili , che corrono ad aggrupparsi in varie attitudini attorno alla loro regina .

Mirta da il segnal delle danze, terminate le quali ella annuncia alle Wili una nuova suora . S' apre frattanto il cespuglio che celava in parte la tomba di Gisella: quella aerea creatura comparisce avvolta in candido velo . . . Mirta la tocca col suo ramo di rosmarino ; il velo cade , e si vede Gisella cangiata in Wili; due trasparenti ali le spuntano, e palpitanti se le sviluppan sul dorso : li suoi piedi toccano appena il terreno ! . . . Ella danza , ricordando li prediletti suoi passi di quando era in vita .

S' ode romore; le Wili si disperdono , ascondendosi dietro a' rosai ; de' giovani contadini guidati da un vecchio , tornando dalla festa di un vicino casale, attraversan la scena ; la musica delle Wili si ferma ; esse escono dai loro aguati , e cominciano a lusingali con danze ; il vecchio per altro fa loro noto il pericolo a cui si espongono, e tutti fuggono inseguiti dalle Wili , furibonde di vedersi tolta la loro preda .

Comparisce Alberto , che pallido e mesto per la morte di Gisella , si ferma pensieroso presso la tomba di lei . Invano il suo fido scudiero Wilfredo tenta strapparlo a quel luogo di tristi memorie , ch' è anzi da lui costretto a lasciarvelo solo . Partito appena Wilfredo , Alberto vede comparire a se davanti Gisella cangiata in Wili , che amorosamente lo guarda . Egli credendo appena a' suoi occhi , tenta più volte abbracciarla , ma ella sempre gli sfugge ; finchè rinunciando al suo progetto ei s' inginocchia

davanti la tomba in supplichevole atto . Vedendolo essa tanto amoroso e afflitto vola leggermente presso il suo amante ; egli la tocca ; già stà per impadronirsene , quando ella quasi guizzando gli sfugge ; s' asconde tra le rose , ed ei si stringe al funereo monumento ,

Addolorato s' alza e va per partire , quando nuova scena si offre a' suoi sguardi . Nascosto dietro un salice , vede Ilario perseguitato dalla intera turba delle Wili , che dopo averlo fatto ballare , fino a renderlo esanime , lo fan cadere nel lago . --- Le Wili contente del loro trionfo scoprono Alberto . Già l' hanno tratto tra loro , già la Regina sta per toccarlo coll' incantato suo scettro , quando Gisella le ferma il braccio , e scongiura il suo amante a fuggire per non cader vittima delle Wili come il disgraziato Ilario . Alberto è indiciso ; Gisella lo trae verso il sepolcro , e gli comanda di strettamente abbracciarlo per potere andar salvo dall' incantesimo . Mirta va per toccarlo col suo scettro , ma esso si spezza tra le sue mani ; allora toccando Gisella coll' incantato ramo la costringe a ballare . Alberto non resitendo alla seduzione di quelle movenze, di quelle Pose , abbandona il monumento e corre a danzar con Gisella ; dovesse ancora morire ! Essa vorrebbe pure allontanarnelo, ma costretta dalla sua nuova natura danza con lui .

Tutta la turba delle Wili si unisce alle danze de' due amanti . Alberto è spossato dalla fatica ; ancora alcuni minuti , e perirà ; ma il sole comparisce ; il magico cerchio è rotto; le Wili spariscono tra i cespugli da' quali uscirono.

Gisella , sentendo essa pure l' influenza del sole nascente , si lascia cader tra le braccia dell' amante , avviandosi alla tomba ; egli peraltro la posa sopra un fiorito cespuglio , e cerca rianimarla ; ma essa , mostrandogli il sole , pare indicargli esser costretta a seguire il suo destino .

S' ode frattanto squillare di corni . Wilfredo , il fido scudiero di Alberto , era andato a chiamare il Principe e Batilde , che seguiti da numeroso corteggio vengono a strappare il giovane duca alla tristezza di que' luoghi . --- Frattanto la Wili è giunta agli estremi ; già i fiori e le erbe , che stannole intorno , sopra di essa si elevano e colle loro foglie la coprono , ed ella addittando Batilde ad Alberto , interamente scompare .

Dolore di Alberto , che rispettando l'ultimo cenno di Gisella porge a Batilde la mano di sposo e sviene . Quadro analogo .

FINE .

106249

Die 11. *Novembris* 1843.

Imprimatur

Fr. Caj. Feletti Ord. Pred. Inq. S. Off.

Idem

Imprimatur

J. Passaponti Pro-Vic. Gen.